

Per gli industriali un uomo è « trapassato » a 37 anni

Signor direttore, sono un manovale disoccupato da diversi mesi e cerco lavoro anche sottomettendomi alle raccomandazioni di parenti. Ma ovunque mi presentino i datori di lavoro mi dicono che sono « trapassato » perché ho 37 anni.

Ora ti vorrei domandare al governo la maggioranza del quale è cattolica, se questa è la libertà e la democrazia di cui parlano, se questa concezione della vita fa parte della civiltà cristiana, o della semplice civiltà, senza aggettivi.

Come si può permettere che gli industriali, con il loro atteggiamento, e il loro desiderio di sfruttamento, « liquidino » un uomo a 37 anni, ritenendolo non più adatto al lavoro.

Forse che il governo — in caso di bisogno — mi esonererebbe dal servizio militare a 37 anni? Forse non si chiede se i miei stessi doveri di tutti gli altri cittadini?

Monterosso Almo (Ragusa)

La Resistenza si onora anche riconoscendo i diritti dei pubblici dipendenti

Signor direttore, sono un ex pubblico dipendente allontanato dal servizio dal fascismo. Mi sono deciso a scrivere una lettera proprio ora che si celebra il Ventennale della Resistenza e i signori del governo partecipando alle varie manifestazioni dimostrano apparentemente di voler accogliere l'eredità lasciata dai combattenti antifascisti all'Italia. Dico apparentemente perché fino ad oggi, nella realtà, il comportamento di tutti gli esponenti del governo nei confronti dei perseguitati dal fascismo è stato pressoché a poco come quello dei governi fascisti.

Ad esempio noi, ex dipendenti dello Stato che non volemmo piegare la testa alla dittatura, non siamo gli antesignani di quella Resistenza che poi, tempo fa, fu spazzata via dal fascismo e i nazisti? E se così è, come non si può negare, perché i vari governi si sono rifiutati di riconoscere i nostri diritti, nonostante le numerose sollecitazioni fatte in Parlamento dai deputati di sinistra, nelle precedenti legislazioni?

Lettere all'Unità

« Pianta organiche » fatte dalle F.S. che sono ancora « scoperte »

Signor direttore, seguo con molto interesse i servizi del suo giornale che denunciano le deficienze tecniche dell'Azienda ferroviaria e le condizioni di vita e di lavoro dei ferrovieri. Sono sicuro di interpretare il desiderio di quasi la totalità del personale di macchina del mio deposito, e dei ferrovieri tutti, se vi dico: continuate con la vostra indagine. Anche perché ciò contribuirebbe a mettere in luce quanto falsamente detto molto tempo addietro dalla stampa di destra e della T.V. e dai nostri massimi dirigenti, e cioè che il personale di lavoro media giornata di ore 2,55. Io vi posso assicurare che nel mio deposito si lavora molto, ma molto di più, tanto da superare la media già molto alta delle ore 7,0 giornaliere, fino ad arrivare allo straordinario.

Quanto detto dipende dal fatto che, malgrado tutte le nostre proteste, discussioni, rimostranze, lavoriamo ancora con piante organiche scoperte; si badi bene, piante organiche fatte dalla stessa Azienda e che sono certamente al di sotto del reale fabbisogno.

Non vorrei stancarvi prolungandovi ancora e pertanto vi saluto e vi ringrazio per quello che state facendo.

UMBERTO AMABRINI della C.I. del Deposito locomotive (Roma - smistamento)

Fitti: problema tuttora aperto

Signor direttore, un grave problema che bisogna affrontare al più presto con la massima energia e con risolutezza è quello delle case e dei fitti. Le disposizioni finora prese non sono che palliativi che non conducono nulla di positivo.

I signori proprietari pretendono risolvere il problema della vita inaspredendo il ricavato dei fitti. Una casa che prima della guerra veniva affittata a qualche centinaio di lire o poco più al mese, adesso si deve pagare mensilmente parecchie migliaia di lire.

Se si possono giustificare in parte i prezzi delle abitazioni costruite di recente, per il maggior costo della mano d'opera e dei materiali, non si può assolutamente giustificare il perché le case costruite anteguerra, abbiano assunto un valore così elevato in relazione al capitale impiegato alla data dell'acquisto e perché i fitti di tali immobili debbono essere così elevati. Questi profitti sono da definirsi « redditi non guadagnati ». Anche le case bloccate hanno raggiunto ormai un livello abbastanza considerevole. I continui e incessanti aumenti annuali di legge li hanno portati a un livello considerevole. Per esempio una casa bloccata che prima della

Manca la firma del Capo dello Stato

Cara Unità, pensamento del Fondo Autonomo Elettrici, nonché assiduo lettore del tuo e nostro giornale, e voglio renderti edotto di quanto segue: fin dal 1. gennaio 1963, in seguito al rinnovo del Contratto dei dipendenti elettrici, scattò la scala mobile anche per noi pensanti ai quali la decorrenza si applica dal 1. luglio 1963, per una

tortuosità che regola la scala mobile stessa. Fino ad oggi, 20 aprile 1964, i signori che regolano l'applicazione pratica di quanto sopra, non si bennano di fare i loro conti che è maturato. E' vero che siamo foglie seche, ma dove erano costoro, quando noi eravamo foglie verdi? E, d'altronde sono soldi nostri, accumulati dopo quasi un quarantennio di lavoro; e le tasse ancora le paghiamo. In questo caso perché non ci considerano foglie seche? Pertanto mi auguro che la presente sia letta dagli organi interessati, e che non si aspetti che le file si assottiglino per effetto della nostra età.

GIUSEPPE SANZA (Potenza)

Pur di « imperare » la D.C. non guarda tanto per il sottile

Cara Unità, ho letto sulle « Lettere all'Unità » del 22 u.s. uno scritto a firma V.V. Firenze e dal titolo « E' l'ora di farla finita con l'apologia del fascismo ». Il firmatario V.V. dice più che bene quando scrive che « Si era parlato più volte dello scioglimento del MSI, focolaio di provocazioni antidemocratiche, poi tutto si è lasciato; intanto coloro i quali orbitano attorno a questo partito continuano a fare affari. Dal socialista al governante ci si attende almeno un loro intervento per esigere una severa repressione di tutte le manifestazioni (qualsiasi forma esse abbiano) di apologia del fascismo, e lo svolgimento di indagini fruttuose sugli atti di teppismo che qua e là vengono compiuti da questi esecutori ».

Vorrei però rammentare all'amico V.V. che tempo addietro fu presentata al Parlamento una proposta di legge dal senatore Parri per la messa al bando del partito fascista ricostituito sotto il nome di MSI e che se questa legge non venne discussa fu la diretta conseguenza del fatto che il MSI si era scomodato al partito di maggioranza.

Ricorderò all'amico V.V. che il presidente Zoli fu eletto con i voti determinanti dei fascisti e che gli stessi voti (sempre determinanti) si sono trovati per l'elezione del nostro Presidente della Repubblica. La D.C. non guarda tanto per il sottile: fascisti, liberali o socialisti vanno sempre bene purché la facciano governare ed imperare a piacere.

In quanto ai socialisti cosa spera l'amico V.V.? Cos'è cambiato da quando i socialisti sono al governo? Anzi è di teri la notizia che i socia-

Trattative diminuite

Signor direttore, ho inteso dire che le percentuali di trattative a carico dei lavoratori del settore idraulico sono diminuite: il fondo adattamento percentuali è stato ridotto dal 7,00% al 6,35% e l'INA-Casa dal 0,50% al 0,35% a partire dall'1-1-64.

Desidererei sapere se ciò è valido anche per il settore edile.

ANGELO CHIARANZI Frascati (Roma)

La rivalutazione delle pensioni dei mutilati e invalidi di guerra

Cara Unità, da oltre un decennio si parla di adeguamento delle pensioni degli invalidi e mutilati di guerra, ma niente di concreto è stato fatto fino a questo momento. All'insensibilità dei precedenti governi, dobbiamo aggiungere anche questa del governo di centrosinistra? E i socialisti che di esso fanno parte, che cosa dicono?

Poiché il silenzio è di prammatica in questi casi, sono gli interessati che si sentono in diritto di dire cose molto semplici: 1) che il problema di questa benemerita categoria dovrà essere affrontato e risolto senza indugio; 2) che quando i grandi invalidi manifestano il loro dolore, per la via di Roma, è un dovere per tutti portare loro rispetto; è maggiormente un dovere per coloro che rappresentano l'Italia ufficiale.

I grandi invalidi non sono rapinatori di gioiellerie (contro i quali la volante è intervenuta troppo tardi), ma rappresentanti l'Italia martoriata. Quell'Italia sulle cui fronti ha lo strazio di tutti i conflitti vuoti da coloro i quali approfittarono di tutte le guerre per impinguare le proprie tasche.

RAFFAELE CARE' Stignano (Reggio Calabria)

Diurna all'Opera dei « Racconti di Hoffmann »

Oggi alle 17, tredicesima recita in un abito di scena con i racconti di Hoffmann di J. Offenbach, diretti dal maestro Oliviero De Sobral (regia di P. Bazzani e P. Zappalà) da Agostino Lazzari, Virginia Zeani, Nicola Rossi Lemelli, Emma Pignatelli, Maria Grazia Li Donni, Guido Mazzini e Renato Ercolani. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Ultime repliche di « Vita di Galileo »

Le rappresentazioni di « Vita di Galileo » di Bertolt Brecht nella edizione curata da Giorgio Strehler (regia di P. Bazzani e P. Zappalà) stanno per concludersi. Entro la prossima settimana infatti termineranno le repliche.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21,15 al Teatro Olimpico (tagli di Martuccia Sansa, direttore artistico di Scenografo di Scenografo. Dirige Pietro Buticchi.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Alle 17,30, alle 19,30 e alle 21,30, il Museo delle Cere di Londra e Grenvin di Parigi ingresso continuato dalle 10 al 22,50.

VARIETA'

AMBA JOVINELLI (713.306) Il tulipano nero, con A. Deion e rivista Nino Lembo A

TEATRI

ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688.569) Alle 21,30: « La rivolta dei giovani » di Rocco; « La privata » di Bob Bellafante; « La Matri » di « La sposa cristiana » di Terron con Tiziana e Gianni Musy.

Manca la firma del Capo dello Stato

Cara Unità, pensamento del Fondo Autonomo Elettrici, nonché assiduo lettore del tuo e nostro giornale, e voglio renderti edotto di quanto segue: fin dal 1. gennaio 1963, in seguito al rinnovo del Contratto dei dipendenti elettrici, scattò la scala mobile anche per noi pensanti ai quali la decorrenza si applica dal 1. luglio 1963, per una

Fitti: problema tuttora aperto

Signor direttore, un grave problema che bisogna affrontare al più presto con la massima energia e con risolutezza è quello delle case e dei fitti. Le disposizioni finora prese non sono che palliativi che non conducono nulla di positivo.

Manca la firma del Capo dello Stato

Cara Unità, pensamento del Fondo Autonomo Elettrici, nonché assiduo lettore del tuo e nostro giornale, e voglio renderti edotto di quanto segue: fin dal 1. gennaio 1963, in seguito al rinnovo del Contratto dei dipendenti elettrici, scattò la scala mobile anche per noi pensanti ai quali la decorrenza si applica dal 1. luglio 1963, per una

schermi e ribalte

OSLO — Thomas, il figlio di Tognazzi e dell'attrice Margrete Robsam nato l'altro ieri, ha avuto la prima foto, con la mamma. Il noto attore italiano e Margrete si sarebbero sposati in segreto nel gennaio scorso